

# BB C Sirio

Il giornalino del Douhet

Numero 4 Dicembre 2021



## "Allievi del 1° Corso..."

### Cerimonia di consegna dello spadino

I giorni sembrano non finire più, ma le settimane volano, dicevano.

Così, in un battito d'ali, siamo arrivati alle vacanze di Natale. Dicembre è iniziato con il botto con la consegna dello spadino agli allievi del 1° Corso, con cui la scuola ha ufficialmente accolto il suo 16° Corso, e passa sopra le nostre teste più veloci di un Eurofighter in vista della recita del corso Sirio: uno spettacolo da non perdersi che ci ha impegnato giorno (e notte).

Il clima artico che avvolgeva Firenze è stato (per fortuna) mitigato dal presepe all'ingresso di Palazzina Italia curato dal 1° Corso - che il Corso Sirio si divide a distruggere-, mentre il presepe del 2° Corso a mensa e le luci che decorano piazzale Bandiera addolciscono le nostre giornate.

Non resta altro, quindi, che augurare a tutti **BUON NATALE E FELICE 2022** a nome della redazione e di tutto il corso Sirio che, al rientro, vi aspetta più carichi che mai!

La redazione

Il 7 dicembre 2021, a 3 mesi dalla data di incorporamento dei nuovi allievi, il corso Sirio ha consegnato al 1° Corso lo spadino, il librone e gli strumenti del mestiere: compasso e penna d'oca.

Per la prima volta dopo più di un anno l'aula magna ha accolto numerosi ospiti tra cui i genitori dei neo allievi.

Tante le emozioni provate dai protagonisti di questa giornata e tanti i valori di cui si sono fatti carico con questo importante gesto, valorizzati da chi con questa giornata e tanti che coltiveranno con impegno e con la loro



fatti carico con questo importante gesto, valorizzati da chi con questa giornata e tanti che coltiveranno con impegno e con la loro

Continua a pag.3

### HOW DOES A JET ENGINE WORK?

An aircraft is pushed through the air by thrust. It is a force generated by the propulsion system -the engine of the aircraft. The engine takes advantage of the Third law of motion (worked out by Newton), according to which "when two bodies interact, they apply forces to one another that

are equal in magnitude and opposite in direction".

A jet engine, better known as gas turbine engine (or, simply, turbine engine), is compound by the following parts:

- FAN
- COMPRESSOR
- COMBUSTOR
- TURBINE
- NOZZLE



A jet engine (dal sito klm.com)

Continued on page 8

### In questo numero



Direttore: Col. Davide Rosellini  
Vicedirettore: Cap. Laura d'Orso  
Caporedattore: All. Viola Ghitti  
Vicecaporedattore: All. Giulia Martinello

Aiuto redazione: All. Viola Bocchi,  
All. Silvio Tulipano  
Revisione: All. Stella Lamanna,  
All. Antonio Santagata

Ringraziamo la professoressa Sgarbi e il professor Masti per la correzione degli articoli in lingua

## Una chiacchierata con il Generale B.A. Urbano Floreani

Il generale di brigata aerea Urbano Floreani, comandante dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche e padrino del corso Sirio, ha accolto l'invito degli allievi a dialogare su argomenti di comune interesse, partendo dalla sua lunga esperienza in Aeronautica. Ciò ha consentito di trarne preziosi consigli e riflessioni.

Il generale Floreani racconta che la sua passione per il volo nacque durante il periodo liceale quando, da una semplice curiosità, si trasformò nella voglia di affrontare nuove sfide e di vivere in prima persona la dimensione aerea. Il sogno divenne realtà conseguendo il brevetto di pilota militare presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Ricordando con grande nostalgia il corso di volo a

Latina, racconta che, durante il suo primo volo in solitaria, era così preso dal condurre il velivolo da non rendersi conto di aver volato fino all'atterraggio. È necessario, quindi, non giudicare frettolosamente le nuove esperienze ma, prendersi il giusto tempo per comprenderne il valore.



*In foto un giovanissimo Comandante Floreani*

Venendo, invece, ai rapporti interpersonali, il generale Floreani parla dello spirito di corpo come un legame indissolubile da cui deriva la possibilità di fare affidamento sugli altri in qualsiasi momento. Si tratta di un sentimento di affetto, con la consapevolezza di contribuire a scrivere assieme la storia dell'Aeronautica Militare.

Il generale chiude facendo notare che gli allievi della Douhet hanno intrapreso, con estrema maturità, una strada difficile. Il suo consiglio è quello di non farsi intimorire dagli ostacoli che si presentano lungo un percorso ma, di affrontarli, senza vergognarsi di chiedere aiuto in caso di necessità.

### *Lo sapevi?*

Il Generale Floreani è nato il 30 maggio 1971.

È nato e cresciuto nella città dei gianduiotti.

È entrato in Accademia con il Corso Marte IV, parcorso del Colonnello Rosellini.

La sua vita operativa è costellata di numerose missioni, svolte con altrettanti differenti ruoli. Un addestramento efficace perfeziona le procedure necessarie e sviluppa degli automatismi, che permettono di concentrarsi sul corretto svolgimento della missione. Tale formazione svolse un ruolo cruciale anche durante la sua esperienza nella Pattuglia Acrobatica Nazionale. Inoltre, il generale fa notare l'importanza di esercitarsi in pubblico, al fine di abituarsi alla presenza degli spettatori e svolgere la prestazione senza distrarsi.



*In foto il Generale Floreani*

# Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza...

Continua da pag. 1

Sono queste le 4 virtù che il Corso Sirio ha voluto dedicare al 1° Corso in occasione del **passaggio del librone**. Quattro virtù che comprendono tutti i valori di cui gli allievi del 1° anno si sono fatti carico accettando con onore lo spadino.



*La consegna del librone agli allievi del 1° Corso*

Il Corso Sirio ha affidato l'emblema dell'allievo con grande orgoglio, ma anche con il ricordo di un'aula magna quasi deserta dove il **19 febbraio** scorso erano loro a riceverlo.



Tante le emozioni provate dagli allievi del 2° anno che, mossi dalla stessa **fieratezza** di qualche mese fa, hanno fatto il loro ingresso in aula prendendosi un nuovo imperno: essere esempio per chi ogni giorno cerca sostegno, consiglio. Il generale Floreani ha voluto dedicare proprio agli spilloni alcune parole: **“Siate costante esempio di correttezza e lealtà, coraggio e rispetto per chi vi guarda, vi imita, vi prende come riferimento”**.



*All. Giulia Martinello*

## *Voce agli allievi del 1° Corso*

**“È con onore che accettiamo questo ambito emblema...”**

Quante volte durante prove abbiamo sentito pronunciare la formula, provato il movimento, cercato la coordinazione; eppure queste parole hanno acquisito un senso solo durante la cerimonia.

Una volta ci è stato detto che ogni singola azione compiuta, positiva o negativa che fosse, è stata essenziale per giungere a questo momento. Il **7 dicembre** tutti i pezzi che prima ruotavano confusi nelle nostre teste hanno improvvisamente trovato la loro precisa collocazione, dando vita ad un quadro d'insieme che lascia senza fiato. **La soddisfazione è immensa**: siamo riusciti a superare il primo versante della montagna, adesso possiamo finalmente iniziare la vera scalata. Un'impresa che sappiamo essere ardua e impegnativa, ma che siamo impazienti di intraprendere tutti insieme.

Tre mesi fa, da sconosciuti, ci siamo donati a vicenda la nostra completa fiducia e siamo saliti, un metro dopo l'altro, raggiungendo una meta che era sfuocata e lontana. Entrando in Aula Magna per prendere posto, con gli occhi lucidi per l'emozione e le gambe che tremavano, ci siamo guardati intorno ed è bastato incrociare lo sguardo di chi era accanto per dissolvere tutte le insicurezze. **Abbiamo battuto all'unisono lo Spadino al petto**, lasciandone il segno impresso sul cuore, e quel rumore fiero ha rotto il silenzio della stanza.

Ora sentiamo forte la responsabilità del titolo che abbiamo ricevuto: siamo ufficialmente Allievi e in quanto tali vogliamo essere ogni giorno più maturi del precedente, dare tutto ciò che possiamo anche quando le condizioni non lo permettono, vogliamo crearci aspettative e dare il massimo per superarle. Solo così andremo a dormire stanchi, ma sempre fieri di quanto si è fatto nelle ore precedenti.

D'ora in poi terremo stretto questo piccolo tesoro con tutta la forza che possediamo, come se da un momento all'altro potesse sfuggirci di mano, e ci aggrapperemo a quell'appiglio quando ci sembrerà di sprofondare. Siamo pronti a custodirlo gelosamente e a **donargli ogni giorno una nuova luce**, per legarvi dei ricordi che resteranno per sempre indelebili.

*All. Pamela Addressi*

## Conosciamo gli ex allievi

**“Sono gli allievi che fanno la scuola”** ci ha detto una volta l'allievo scelto Vitale.

Perciò se la Douhet è come la vediamo oggi, non dobbiamo che ringraziare loro: **gli ex allievi**. Tanto si parla di loro, e tanto se ne parlerà. Acclamati, lodati, sono i nostri miti. Tutto qui dentro parla di loro. Quanti di noi vorrebbero poterli conoscere? Ecco a voi la rubrica più bella (ma che dico? Sono tutte bellissime) del BBSirio: l'intervista con gli ex allievi. Numero dopo numero potrete conoscere tutti i segreti, le tradizioni e le curiosità di ogni corso, dall'**Astro** al **Perseo**.



### Direttamente dal **Corso Astro**: il primo pilota della Douhet

**C**apitano dell'Aeronautica. **Pilota di Eurofighter**. Futuro pilota sperimentale. Prima di tutto, allievo del corso Astro. Ecco a voi **Edoardo Baccega** in tutte le sue sfumature.



In foto il capitano Baccega

**Partiamo dalla Douhet, cosa l'ha spinto a provarci?**

La passione per il cielo è nata quando ero piccolo. Vengo da un paesino del Veneto che dista poco dall'aeroporto militare di Istrana e sono sempre stato affascinato da questo mondo straordinario.

Quando è stato pubblicato il bando per la Douhet, non ho potuto far a meno di iscrivermi. Avevo il **desiderio di mettermi alla prova e di rendermi autosufficiente**. Alla pubblicazione delle graduatorie ho scoperto di essere ventiduesimo su 20 vincitori. Così, accantonato il sogno di diventare militare a sedici anni, sono partito per un viaggio d'istruzione in Inghilterra. Dopo poco, però, due ragazzi hanno rinunciato e io, convocato a Firenze, in 12 ore sono passato dalla vita libertina di Londra alla mimetica dell'Aeronautica.

**Se tornasse indietro rifarebbe la stessa scelta?**

Assolutamente sì. È vero, non è stato semplice ambientarsi. All'inizio volevo andarmene. Poi però mi ripetevo: “Aspetta

ancora un giorno, vedi come va” e così è finito il primo anno. I momenti difficili sono stati molti, ma ho capito presto che sono stati tutti sacrifici utili per ambientarmi all'Accademia e avere una marcia in più rispetto ai coetanei entrati come civili. I ricordi più belli della scuola sono legati alle cerimonie: lo spadino, che ci è stato consegnato dagli allievi delle altre scuole militari, il Giuramento e la Parata del 2 giugno.



**Se potesse tornare indietro nel tempo, cambierebbe qualcosa?**

No. Sono stato davvero fortunato perché ho avuto la possibilità di fare tutto ciò che avevo programmato. Prima sono stato **pilota di Eurofighter al XV gruppo di Gioia del Colle**, e ora sto studiando per diventare **pilota sperimentale**. Devo dire che mi è stato proposto di partire per gli States ho un tentennato. Ora però posso dirvi che non potrei chiedere di meglio. Ovviamente non è un lavoro semplice. Fino a poco tempo fa avevo pilotato un solo aereo. Ora, invece, mi trovo a pilotarne diversi di giorno in giorno. Ognuno con i suoi lunghissimi manuali, i suoi difetti e i suoi pregi. Il pericolo di questo lavoro è che testiamo aeromobili nuovi, le cui problematiche non si conoscono ancora. Capita quindi di trovarsi in volo e dover risolvere problemi senza manuali che spieghino come fare. In quei casi, l'unico modo per salvarsi è af-

fidarsi alle proprie conoscenze, all'addestramento e sperare che tutto vada per il meglio.

**Com'è stata la sua esperienza a Gioia del Colle?**

Inizialmente molto strana. Venivo dall'MB339, un velivolo molto diverso. L'Eurofighter è **un aereo così veloce da dare pochissimo tempo per pensare a cosa fare**.



Poi con l'esperienza ci si abitua e si realizza di andare più veloci del suono. L'unico limite degli aerei come l'Eurofighter, purtroppo, è l'uomo. Non possiamo sopportare più di un certo tempo in volo, né tantomeno velocità troppo elevate. Per questo, credo che in un futuro non troppo lontano **gli uomini saranno sostituiti dalle macchine**. Guardate i droni: sono così efficienti, riescono a fare tutto. Se diventerò “test pilot” mi piacerebbe studiarli e magari specializzarmi nella loro guida.



E ora la domanda che tutti aspettavano: pari o dispari? Se alla Douhet sei pari, in accademia sei dispari, ma comunque sempre **PARIGIALLO**.

All. Viola Ghitti

## PARI VERDE, UNA CERTEZZA: dal **Corso Crono**, Jacopo Rosi

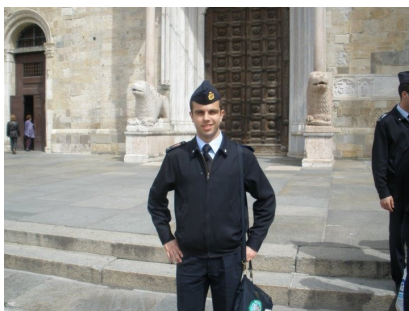


Toscano di nascita, a 16 anni si sposta da Pistoia a Firenze e, finite le superiori, si trasferisce a Milano, dove vive da 10 anni. Economia, marketing e management alla Bocconi e oggi pubblicità all'interno di un'azienda di integratori. Non c'è niente da fare: essere pari verde è una garanzia.

*Ciao, Jacopo (ci ha insistentemente chiesto di dargli del tu perché "non sono ancora vecchio"). Per rompere il ghiaccio, ti va di parlarci della tua esperienza alla Douhet?*

A voglia, anche se per parlare dei miei anni alla Douhet ci vorrebbero giorni interi. Ricordo ancora quando alcuni ufficiali di inquadramento erano venuti alla mia scuola del biennio per presentare la Douhet, nata da pochissimo. Ero rimasto particolarmente stupito dal loro portamento e dalle divise. Così io e un mio compagno di classe ci eravamo iscritti al concorso e siamo risultati idonei vincitori.

I primi tempi sono stati duri. Ricordo che c'era questo capitano Grint che solo a pensarci mi vengono ancora i brividi. Una sera mi aveva beccato lucidarmi le scarpe in camera, non vi dico quello che è successo. Pensate che quando giravamo per Firenze anche solo alla vista di una polo nera (lui la portava sempre) ci mettevamo sull'attenti.



Jacopo Rosi al primo anno

Una delle esperienze più belle dei tre anni è stata la **vittoria ai ludi**. Era il 2011, noi eravamo il corso anziano e non li

avevamo ancora vinti. Non potevamo rimanere senza coppa. Ultima gara: 4x25 di nuoto, fino a quel momento eravamo alla pari del Dardo, ma dopo quella gara, all'ultima virata la vittoria era nelle nostre mani.



La cosa più bella della scuola, però, sono i **rapporti che si creano**. Quando mi sono trasferito a Milano, alcuni ragazzi del Bora mi hanno accolto nel loro appartamento. Il piano iniziale era di stare da loro solo qualche mese e poi trasferirmi altrove; alla fine ci sono rimasto per tre anni.



**Come è stato tornare civile?** Devo dirvi la verità? Una figata. Dentro la scuola non potevo coltivare nessuna passione extra... Appena uscito, invece, mi sono ritrovato con un sacco di libertà. Il primo anno di università ho passato tutte le giornate e giocare a "Fifa" alla PlayStation. Facevo sempre serata. Con i primi esami, però, ho capito che non potevo continuare così: se volevo passarli dovevo mettermi sotto e studiare e così ho fatto.

**L'idea di tornare civile c'era fin dall'inizio o il tuo progetto era quello di rimanere militare?**

Tornare civile mi intrigava assai, però ho provato i concorsi

per la Marina e per la Finanza. Ho abbandonato il concorso per la Marina prima del tirocinio, a Finanza invece sono stato scartato perché ero allergico al polline. Devo dire che l'ho presa bene: lo stesso giorno in cui sono stato scartato in Accademia sono stato accettato alla Bocconi. E sono felice che sia andata così, perché penso di aver frequentato la migliore università d'Italia. Ora il mio obiettivo è diventare dirigente d'azienda e quindi fare carriera in quest'ambito, è la strada giusta.



Jacopo Rosi oggi

**Eccoci arrivati all'ultima domanda. Se dovessi darci un consiglio, quale sarebbe?**

Godetevi i bei momenti, godetevi le persone. I rapporti che si creano qui sono la cosa più bella, coltivatevi. Ma non solo con il vostro corso, anche con gli altri. In fondo, quello che rimane sono le amicizie. Proprio come dice il nostro motto "Tempus Edax, firma virtus", il tempo scorre, ma certi valori restano.



Il Corso Crono al corso di sopravvivenza

## I droni ci cambieranno la vita?

### Una riflessione su un altro aspetto del volo

I droni sono degli apparecchi che oggi vediamo spesso nei nostri cieli e di cui si parla spesso, ma sappiamo cosa sono?



Parrot Anafi AI (dal sito [parrot.com](http://parrot.com))

Un drone, APR, è un **velivolo a pilotaggio remoto**, un aereo controllato a distanza che grazie a sofisticati sensori e IA (Intelligenza Artificiale) è in grado di volare ed effettuare ricerca in completa autonomia.

Attualmente esistono tre grandi famiglie di droni. Possiamo parlare di **droni con struttura a eliche**, che grazie alla presenza di una o più eliche, che permettono al drone di decollare in VTOL, possono restare in hovering, a quota fissa e velocità nulla ed effettuare virate repentine e volare in ogni direzione. **Droni con struttura planare**, più simili agli aeroplani. Non sono dotati di eliche, ma di grandi ali e servono soprattutto per coprire grandi distanze, dato che sono caratterizzati da un'autonomia molto elevata. **Droni ibridi, convertiplani**, apparecchi pensati non solo per volare, ma anche per muoversi sul terreno grazie alla presenza di due o quattro ruote motrici.



Dji Inspire 2 (dal sito [ripreseaeeredorne.it](http://ripreseaeeredorne.it))

La storia dei Droni ha inizio durante la “Grande Guerra”, quando sono utilizzati sui campi di battaglia per alcuni test preliminari. Da qui il percorso si è quasi esclusivamente sviluppato in ambito militare. Quel che interessa, però, è il loro **utilizzo nell'ambito civile**, come la prevenzione di incendi, rilievi topografici e per tutti i casi in cui sia necessaria una visione aerea.



(dal sito [bestdrone.technology](http://bestdrone.technology))

Grande utilizzo dei droni è stato fatto di recente nel corso delle **ultime emergenze mondiali**: durante il lockdown a causa del **Covid-19**, i droni hanno monitorato il territorio e consegnato beni di prima necessità. Anche durante **l'incendio della cattedrale di Notre Dame**, a Parigi, le riprese di questi velivoli hanno guidato i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento. È di fondamentale importanza che l'utilizzo dei suddetti apparecchi permetta interventi puntuali senza causare rischi per le persone a terra o collisioni con altri velivoli. Considerata pertanto l'eccezionale utilità dei droni in vari ambiti, una nota di merito va all'Italia che è tra i paesi più avanzati nello sviluppo dei droni civili: la nostra Authority aeronautica, l'**ENAC**, è stata tra le prime al mondo a varare un regolamento su misura per gli stessi.

**Pilota di APR non si nasce ma si diventa!**

L'Ente Nazionale di Aviazione Civile dà la possibilità a ognuno di conseguire un semplice test online che abilita al volo di UAV di classe A1. Le attività che comportano l'utilizzo di droni/aeromodelli con MTOM (massa massima al decollo) al di sopra di 250 gr o dotati di fotocamera 4k sono considerate operazioni non critiche e necessitano della patente. (Qualora non si fosse in possesso della patente adeguata allo scopo si potrebbe incorre in multe per danni verso terzi).

(URL: <https://www.enac.gov.it/>)

## SPINLAUNCH

### Un nuovo modo di andare nello spazio

**N**ella conquista dello spazio il peso dei mezzi con cui lanciare uomini e macchine è sempre stato un punto debole per l'efficienza di questi sistemi.

Il carburante necessario per raggiungere la velocità di entrata in orbita intorno alla Terra rappresenta infatti il 95% della massa totale dei razzi tradizionali.

Negli ultimi anni però sono stati compiuti grandi passi avanti nella ricerca a partire da Spinlaunch.



(dal sito [aerospacecue.it](http://aerospacecue.it))

Questa azienda privata ha progettato un modulo dove lo stadio finale, di cui solo il 60% della massa è carburante, è attaccato ad un **braccio rotante in robusta fibra di carbonio lungo 50 metri** che, in una camera sottovuoto cilindrica, raggiunge in **1 h e 30 minuti** la velocità di **450 giri al minuto**, alimentato esclusivamente da un flusso di corrente AC.

Di conseguenza, non sono necessari accumulatori di energia elettrica capaci di sprigionarla tutta in pochi secondi come i supercondensatori che, oltre a essere costosissimi, sono anche molto grandi e difficili da costruire.

Facendo i calcoli arriveremo quindi ad una velocità ipersonica d'uscita di **2.4 km/s** con la quale, grazie alla giusta angolazione e il giusto tempismo di rilascio, l'ultimo e unico stadio del razzo raggiungerebbe circa **50 Km d'altezza!** A questo punto, essendo l'aria molto rarefatta e l'attrito trascurabile, grazie al suo efficientissimo motore a propulsione ionica, il razzo arriverebbe in orbita portando con te microsattelliti di una massa di **200 kg (MAX)**.



(dal sito [aerospacecue.it](http://aerospacecue.it))

Tra i grossi punti a favore di questo innovativo metodo di lancio troviamo sicuramente il **costo minore** per mandare in orbita microsattelliti e l'**impatto ambientale ridotto**.

Tuttavia, sono ingenti anche i punti a sfavore: l'instabilità del razzo, la poca precisione nell'angolazione di rilascio e nel tempo, l'ingente resistenza dell'aria che si impone all'uscita dal sottovuoto della centrifuga, la precaria rigidità di tutto il sistema che deve essere capace di resistere ad accelerazioni centrifughe superiori a **10.000 Gs**.

L'azienda sta però lavorando per trovare una soluzione a queste criticità. Fondata solo nel 2015, a **ottobre 2021** ha eseguito il suo **primo test di successo** e l'andamento dei progressi e delle innovazioni tecnologiche sembrano promettenti.



Il team di Spinlaunch (dal sito [aerospacecue.it](http://aerospacecue.it))

Il test ha visto impegnato un prototipo che, avendo un diametro di 30 metri, ha lanciato un "proiettile" di qualche centinaio di chili ad un'altezza di **10 km**, provando, nei limiti delle prestazioni dei materiali utilizzati, le strutture alla base della realizzazione del progetto.



Il proiettile in uscita dalla camera di lancio (dal sito [futuroprossimo.it](http://futuroprossimo.it))

Solamente 64 anni fa l'uomo riuscì a lanciare il primo satellite in orbita attorno alla Terra, fu un'impresa incredibile. 12 anni dopo l'uomo mise piede sulla Luna e oggi partono in media 1-2 razzi alla settimana per portare carichi in orbita.

Con il passare del tempo e le innovazioni tecnologiche lo spazio sta diventando sempre più vicino.

## HOW DOES A JET ENGINE WORK?

*Continued from page 1*

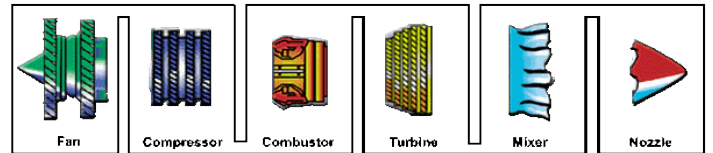
1) **FAN** It's the top of the turbofan. It sucks a large quantity of air by spinning around a central pin. It's made of a set of blades that split the air into two parts. One mass of air continues through the core, the central part of the engine.

2) **COMPRESSOR** It is formed by many blades attached to a shaft. The compressor increases air pressure by compressing it into smaller ducts. Potential energy of the air stems up and it is forced into the combustion chamber.

3) **COMBUSTOR** A jet of atomized fuel is sprayed by some nozzles, mixing with the air mass. The fuel burns with the oxygen in the airstream, producing hot expanding gases.

4) **TURBINE** The high-energy blend comes out from the combustor and puts the turbine in motion. The turbine is connected to the compressor and to the fan by a shaft: when it starts to rotate, the turbine runs the compressor and the fan.

5) **NOZZLE** It's the exhaust duct of the turbofan, the part of the engine that produces the thrust. The airflow that comes from the turbine, adds with the colder air that oversteps the aircrafts, produces the force that pushes the airplane forward. The nozzle can be preceded by a mixer that combines the different-temperature masses of air.

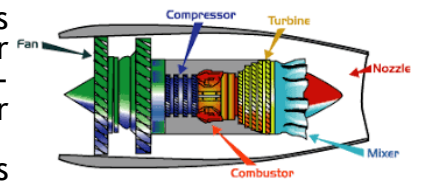


The first gas turbine engine was invented by **Dr. Hans Von Ohain** and **Sir Frank Whittle**, even if each worked on his own project separately. Ohain was a German aircrafts designer. He was designing a fan-less engine when he conceived the idea of a continuous cycle propulsion engine; it was 1933. The following year he patented a turbine engine whose concept was very similar to Whittle one.

Sir Frank Whittle was a British engineer and a pilot who entered the Royal Air Force.

He obtained his first turbo-jet's propulsion patent in 1930. His prototype was successfully tested in 1937; the historic first flight took place in 1941.

The invention of gas turbine engines was decisive in history of humanity and in the technological progress: modern aircrafts propulsion work on the same propulsion principles and are made by the same basic structure.



*All. Aldo di Laura*

## Joséphine Baker

«Il n'y a pas plus française que vous»

Le 30 novembre, avec une belle cérémonie présidée du Président français Emmanuel Macron, la sixième femme française et la première afro-américaine, est entrée dans le **Panthéon à Paris**. C'est Joséphine Baker, une **danseuse et chanteuse** qui pendant la seconde guerre mondiale a pris part à la **Résistance française** et qui a soutenu Martin Luther King et ses idées.

Elle est née en Amérique, mais à 19 ans

elle s'est embarquée pour l'Europe; après sa première apparition dans le monde du théâtre à Broadway. A Paris elle devient bientôt **première danseuse de la « Revue Nègre »** au théâtre des Champs-Élysées. Ainsi, elle se fait aussi une célébrité, autant que beaucoup de femmes veulent copier sa coiffure.

Mais c'est avec son fameux bal dressé avec seulement une ceinture des bananes qu'elle peut être appelée la chanteuse et danseuse française la plus fameuse du monde entier. En fait, avec sa danse, elle veut exploiter les fantaisies du colonialisme.



*Emmanuel Macron lors de la cérémonie (du site [lemonde.fr](http://lemonde.fr))*

Lorsqu' en Europe éclate la guerre, elle entre dans le **contrespionnage français**, donne les informations à la résistance et amuse les alliés avec ses danses, tant qu'elle deviendra, à la fin de la guerre, **Chevalier de la Légion d'Honneur** et elle sera décorée avec la Croix de Guerre 1939-1945.

Après la guerre elle, avec son époux, adopte dix enfants qui arrivent du monde entier pour démontrer qu'il n'existe qu'une race humaine.

C'est un bon **exemple du**

**courage** d'une femme qui combat contre les injustices et qui risque sa vie pour la vie d'autrui. Pour ces motivations le Président Macron l'a comparée aux autres grands personnages qui reposent déjà dans le Panthéon, comme Marie Curie et Victor Hugo.



*Joséphine Baker en uniforme (du site [time.com](http://time.com))*



*Le discours de Emmanuel Macron*

*All. Chiara Zamberlan*



## MOTOCROSS

### uno sport per chi non ha paura del vuoto

“**M**otocrossisti, strana razza”. Ci prendono per matti, incoscienti e malati cronici. Beh, malati sì, ma di una passione che ci portiamo per tutta la vita.

Siamo disposti a qualsiasi cosa pur di vivere forti emozioni una volta indossato il casco.

La scarica di adrenalina che ricevi 5 secondi prima della partenza è magica e indescrivibile: mano sinistra sulla frizione, gas aperto, il cuore che impazzisce e in quel momento non ti rendi conto che tutte le volte che sali su una moto potrebbe essere l'ultima. Ne siamo consapevoli ma non molleremo mai, entrati in gioco ce la giochiamo fino all'ultimo cercando avventure e nuove emozioni, gioie e dolori.

Un crossista non riesce a vivere senza competi-

zioni e senza vincere, che significa anche arrivare ultimo avendo dato il massimo. Non esiste “l'importante è partecipare”, un pilota lo è per passione e per farlo è disposto a centinaia di sacrifici: notti insonni in garage, soldi volanti, stare in casa la sera per allenarsi l'indomani.



All. Paglionico, campionato italiano

“**Velocità, fango e gloria**” è il motto di uno dei più grandi crossisti di tutti i tempi, Antonio Cairoli. Parole che racchiudono l'essenza di questo sport. Velocità: un attributo che ogni pilota deve avere per uscire dalla mischia. Fango: elemento principale che caratterizza ogni tracciato. Gloria: ognuno pretende di averla dopo aver lottato e sofferto.

Può sembrare uno sport facile, per niente stancante, ma dopo averlo conosciuto davvero si scopre che è invece un'attività molto intensa e faticosa. Il pilota, prima di esserlo, deve essere un atleta a tutti gli effetti, capace di essere reattivo sia fisicamente che mentalmente, avere controllo dalla moto.



All. Paglionico, campionato europeo

Un tracciato di motocross ha molte insidie come salti, salite, discese, buche e canali. Ciò che caratterizza questo sport sono i salti, perché senza non ci sarebbe spettacolo. Nel momento in cui si percorre la rampa i brividi attraversano la schiena e il respiro diventa più affannoso. Staccando le ruote da terra la scarica di adrenalina non si fa aspettare e si dimentica ogni preoccupazione. La discesa è la parte più pericolosa della gara e che distingue i piloti più coraggiosi; in discesa c'è solo una regola: non si frena mai. Dopo una giornata di allenamenti o di gara il tracciato inizia a rovinarsi e si creano buche e canali, che sono l'incubo per eccellenza di ogni pilota e del suo fisico, dato

che fanno perdere il controllo del mezzo. Il motocross è considerato uno sport estremo perché il livello di rischio è molto alto, ma proprio per questo lo considero lo sport più bello del mondo.

Nel momento in cui accendiamo una moto per la prima volta e mettiamo le ruote in pista non riusciamo a smettere di sgassare al massimo per raggiungere e superare i nostri limiti.

#### Lo sapevi?

Il più grande motocrossista di tutti i tempi è Antonio Cairoli. Classe 1985 e nato a Patti, in Sicilia, si è aggiudicato nove titoli mondiali di cui



Antonio Cairoli con la sua KTM 450 SX-F (dal sito [tuttomotoriweb.it](http://tuttomotoriweb.it))

sei consecutivi e tutt'ora domina il panorama mondiale con la sua KTM.

All. Mattia Paglionico

## MURAKAMI

*Solitario. Eclettico. Stravagante. Scrittore d'eccellenza, capace di creare atmosfere surreali, nient'altro che una proiezione dell'ambiente psicologico dei personaggi. Breve, tagliente, incisivo. La sua fama, proveniente dalle terre del Giappone, aleggia in tutto il mondo, una sorta di alone mistico. Vi presento Haruki Murakami.*

Murakami nasce a Kyoto il 12 gennaio 1949. I genitori, entrambi docenti, gli permettono di frequentare scuole di alto livello. L'esperienza liceale è determinante, perché gli permette di entrare in contatto con i grandi capolavori della letteratura straniera e di vivere in prima persona l'esperienza della scrittura, nella realizzazione di articoli per il giornalino d'istituto.



(dal sito [ilgiardinodeilibri.it](http://ilgiardinodeilibri.it))

Nel 1968 si iscrive all'università di Waseda a Tokyo, studiando **drammaturgia** presso la facoltà di lettere. Durante il periodo universitario vive molteplici situazioni di carattere burlesco, che rappresenteranno una caratteristica costante dei suoi romanzi. Per esempio, una sera, ubriaco, ruba l'insegna dell'Università Femminile del Giappone ed è incapace di rispondere al poliziotto che lo ferma. Murakami rappresenta, infatti, il **tipico studente universitario eccentrico**: lavora part-time, frequenta i jazz bar e va al cinema talmente spesso da affermare di aver visto più di duecento film in un anno. Era infatti così appassionato di film, che la sua tesi di laurea (1975) sarà centrata sull'idea del viaggio nei film statunitensi.

Nel 1971 si sposa con Takahashi Yōko, con la quale apre un bar, "Peter Cat", che di giorno era una caffetteria, mentre di sera era un lounge bar, famoso per gli alcolici.



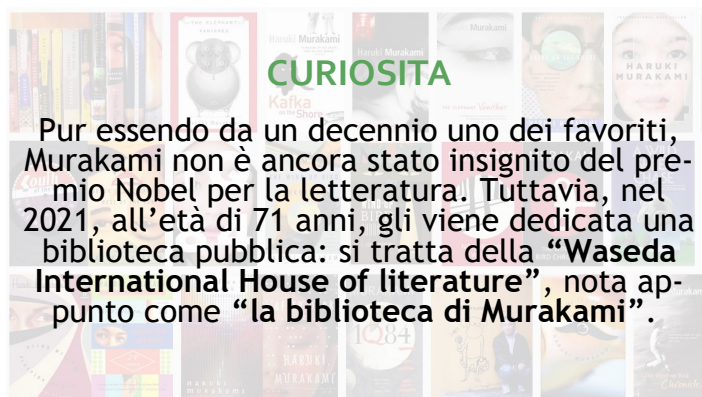
Peter Cat, il bar di Murakami (dal sito [pinterest.com](https://www.pinterest.com))

Due sono le passioni cui Murakami si dedica: la letteratura e la musica. La sua vocazione letteraria irrompe, prorompente e inesorabile, nel 1979, quando pubblica "Ascolta la canzone del vento".

A partire da questo momento la sua carriera da scrittore decolla.

Nel 1985 vince il **Premio Tanizaki** con "La fine del mondo e il paese delle meraviglie". Nel 1992 esce "A sud del confine, a ovest del sole", un bestseller del periodo. Nel 2006 riceve il **Frank O'Connor International Short Story Award** per la raccolta "I salici ciechi e la donna addormentata" e vince il **World Fantasy Award** con il romanzo "Kafka sulla spiaggia".

Tra tutti i suoi romanzi particolarmente significativo è "Nel segno della pecora", pubblicato nel 1982. Una storia comune, una trama forse banale. Un imprenditore trentenne giapponese, dopo aver divorziato con la moglie, viene ricattato da un individuo misterioso che lavora per il più influente uomo politico del Giappone, identificato come "il Boss". Si arriva ad un compromesso: il protagonista ha un mese di tempo per cercare una pecora con una stella sulla schiena, basandosi sulla fotografia di un paesaggio montano inviategli da un vecchio amico. E così, dopo aver abbandonato la sua vecchia vita, parte alla ricerca della pecora assieme a una ragazza dalle orecchie bellissime. La ricerca della pecora si trasforma in una **ricerca della propria identità**, di sé stessi e della verità. L'autore si sofferma sulla descrizione di dettagli banali, apparentemente insignificanti, e sulle azioni del quotidiano che la frenesia della vita porta a trascurare. Da questi elementi prende le mosse una **distorsione dell'ambientazione**, un dilatarsi e contrarsi dello spazio, una falsificazione della realtà temporale. È proprio questa dimensione surreale, ottenuta anche grazie a una serie di brevi proposizioni coordinate, che caratterizza l'opera, diventando il **luogo perfetto per l'analisi e l'approfondimento dei personaggi**.



Pur essendo da un decennio uno dei favoriti, Murakami non è ancora stato insignito del premio Nobel per la letteratura. Tuttavia, nel 2021, all'età di 71 anni, gli viene dedicata una biblioteca pubblica: si tratta della "Waseda International House of literature", nota appunto come "la biblioteca di Murakami".

All. Silvia Tulipano

## BRUCE LEE

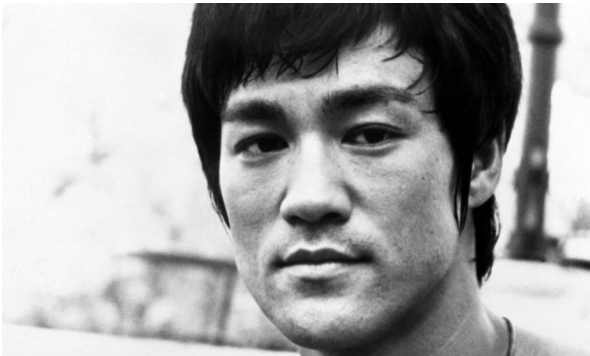
attore, artista marziale, regista, sceneggiatore, altro?

**P**iu' forte di una tigre, veloce come il vento, furtivo e micidiale: **una vera macchina da guerra**. Formidabile in combattimento, anzi imbattibile. Il più grande marzialista di tutti i tempi, un attore carismatico, uomo grandioso e esuberante.

Il suo vero nome è Lee Jun-Fan, nasce a San Francisco nel 1940 da una facoltosa famiglia di Hong Kong. Trascorre l'adolescenza tra gli Stati Uniti e la stessa Hong Kong, dove segue un corso di laurea in filosofia. Ed è proprio in Cina, dove spesso si scontrava con la piccola criminalità giovanile, che intraprende la via delle arti marziali guidato dal maestro Yip Man.

Bruce Lee comincia così a padroneggiare il kung-fu, nella variante del Wing-Chun, propria del maestro. Si tratta di uno stile nato nel sud della Cina e prevede allenamenti con il Muk Yan Chong, il caratteristico manichino di legno.

Trascorsi cinque anni, però, appena diciottenne, si trasferisce negli Stati Uniti, dove continua e implementa gli studi.



(dal sito [news.go.it](http://news.go.it))

Il suo approccio alle arti marziali non ha precedenti: l'allenamento si sviluppa a 360 gradi, integrando il Wing-Chun con gli sport da combattimento occidentali, primo fra tutti la boxe. Costanti erano anche le sedute di fitness e body-building finalizzate all'aumento della prestazione fisica e all'ipertrofia muscolare (ricordiamo che questo è il periodo di grandi culturisti come Arnold Schwarzenegger). Il risultato è uno stile originale, unico nel suo genere, che Lee chiamerà **Jet Kune Do**: "via del pugno che intercetta".

La carriera cinematografica ha sempre ricoperto un ruolo costante e centrale nella sua vita: a soli 3 mesi viene scelto per il ruolo di neonato nel film "**Golden Gate Girl**" (1941). Da quel momento è



"L'Urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente" (sito [rai.it](http://rai.it))

protagonista di molteplici film, tra cui "**Il Furore della Cina colpisce ancora**" (1971), "**Dalla Cina con furore**" (1972) e "**L'Urlo di Chen ter-**

**rorizza anche l'Occidente**" (1972), scritto, diretto e interpretato di persona.

Al culmine della sua carriera, Bruce Lee morì nel 1973 a causa di due edemi cerebrali, anche se le effettive circostanze della sua morte sono avvolte nell'ombra.



Bruce Lee nel film "Dalla Cina con furore"

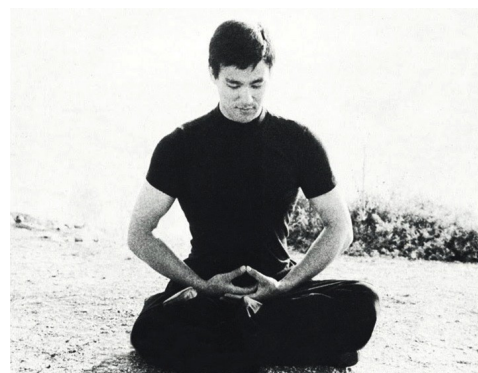
Ci sarebbe tanto da dire di Bruce Lee.

Era capace di scaraventare in lontananza il suo avversario con un solo pugno, tirato dalla distanza di un pollice (*one inch punch*).

Era uno degli atleti dalla qualità muscolare migliore di sempre, frutto di costanti e estenuanti allenamenti e diete estreme.

Ha rappresentato un modello per molti personaggi di videogiochi di combattimento, come Liu Kang in *Mortal Kombat*.

**"Non essere un'unica forma; adattala, costruiscila su te stesso e lasciala crescere: sii come l'acqua. Libera la tua mente, sii informe, senza limiti come l'acqua. Se metti l'acqua in una tazza, lei diventa una tazza. Se la metti in una bottiglia, lei diventa una bottiglia. Se diventa una teiera, lei diventa una teiera. L'acqua può fluire, o può distruggere. Sii acqua, amico mio."** (Bruce Lee)



(dal sito [medium.com](http://medium.com))

Come l'acqua, l'uomo non ha limiti. Ogni volta che incontra un ostacolo può aggirarlo adattandosi ad esso. È indispensabile ragionare costantemente, rimanere concentrati ed impegnarsi al massimo. Pertanto, se vuoi esprimere il massimo della tua potenza, **sii acqua, amico mio**.

All. Antimo Porfidia

## 1°Aviere Capo Ferraro

### Cordone dorato o maglia tricolore?

**Q**uando la sera, in adunata, dalla bocca dell'Allievo di giornata, escono le parole "Uga montante: Primo Aviere Capo Ferraro" il cuore sussulta. Quello che la maggior parte di noi non sa, però, è che il Primo Aviere Capo Ferraro, oltre ad essere uno degli Uga più temuti da noi allievi, ha fatto parte della nazionale italiana. Vanta dieci presenze per la nazionale assoluta, di cui 2 alla Coppa del Mondo e 3 alla Coppa Europa come marciatrice. Durante una sua montata, perciò, abbiamo deciso di intervistarla:

**La marcia è uno sport di cui si sente parlare pochissimo! Nessuno di noi ha mai conosciuto qualche marciatore. Come mai lei ha scelto proprio questo sport?**

Diciamo che io, come tutti credo, ho iniziato con l'atletica leggera.

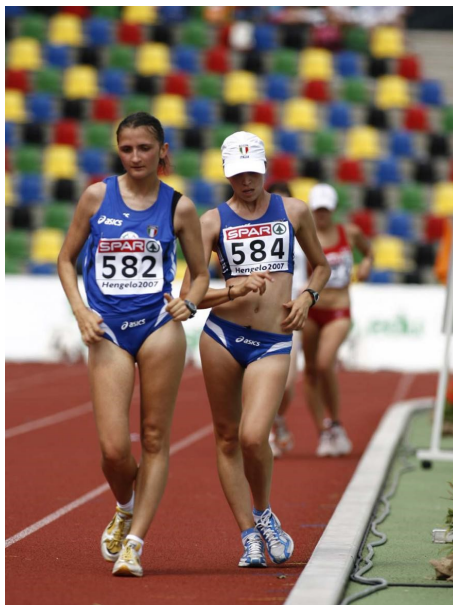


L'Aviere Ferraro durante una gara ([ivg.it](http://ivg.it))

All'inizio non mi sono specializzata in una certa disciplina. Con il passare del tempo, però, i risultati non arrivavano e, tanto più, ero sempre tra le ultime.

Così ho deciso di passare alla marcia, dato che le ragazze che gareggiavano erano sempre poche. Inizialmente i risul-

tati non erano per niente buoni, ero sempre in ultima posizione, anche perché frequentando il liceo scientifico non avevo molto tempo libero per allenarmi: l'inverno mi impegnavo nella scuola mentre d'estate nello sport.



L'Aviere Ferraro agli europei juniores del 2007 (dal sito [primocanale.it](http://primocanale.it))

**La svolta c'è stata quando ho conosciuto quello che poi sarebbe stato il mio allenatore. Ricordo che a giugno i miei tempi non raggiungevano neanche il minimo per potermi qualificare ai campionati italiani e a settembre, alla gara, mi sono posizionata quarta.**

È stato allora che ho iniziato ad allenarmi maggiormente e la marcia è diventato un pilastro portante delle mie giornate.

**Com'era strutturata la sua preparazione?**

Era davvero stancante.

Mi svegliavo prestissimo tutti i giorni, soprattutto d'estate, dato che non ci si può allenare sotto il sole.

Iniziavo la mattina con un allenamento solitamente più intensivo di quello pomeridiano, che consisteva in **palestra o mobilità**, mentre la mattina si trattava di ripetute.

C'erano anche gli allenamenti sul lungo tracciato, quindi la mattina mi allenavo sui **25/30 km** e in quel caso il pomeriggio era libero.

A tutto questo andavano aggiunte le lezioni all'università, che certe volte mi impedivano di allenarmi. In quei casi recuperavo il giorno successivo, cercando di allenarmi ogni settimana allo stesso modo.

**Ha parlato di università... cosa ha studiato?**

Mi sarebbe piaciuto moltissimo architettura, ma i numerosi laboratori sarebbero stati un ulteriore intralcio alla marcia. Perciò ho optato per **Design d'Interni a Milano**, in questo modo quando non frequentavo le lezioni riuscivo ad allenarmi in un parco vicino alla casa in cui mi ero trasferita. Devo dire che l'università mi ha aiutato molto ad **imparare a vivere da sola**, in poche parole ad arrangiarmi e sapermi organizzare.



Il 1° Aviere Capo Ferraro durante una premiazione

Continua a pag. 13

## Una vita sul campo da gara

Continua da pag. 12

**Ed ora veniamo alla parte più emozionante: le competizioni. Come è stato portare la maglia della nazionale e soprattutto, come era gareggiare con atleti che venivano da tutto il mondo?**

Le emozioni che provi in gara sono davvero indescrivibili.

La parte più bella, secondo me, era però il prima e il dopo. Il ricordo più bello è forse quello delle **Universiadi**, a cui ho partecipato in **Giappone**.

Il villaggio in cui stavamo era davvero eccezionale:

persone da tutto il mondo che vivono a contatto l'uno con l'altro, che si **scambiano tradizioni, culture e cibi**.

Tra l'altro in quei giorni avevo compiuto diciotto anni, così avevo festeggiato con tutta la squadra.

Come anche indossare la maglia della nazionale, è un'emozione che ti prende e non ti lascia più. Puoi capirla solo se la provi, **spiegarla sarebbe come sminuirla**.

Alla partenza, però, la paura c'è sempre. Io ero tormentata dal timore di non arrivare al traguardo. Poi, più i chilometri passavano, più la gara si accorciava e più il traguardo era vicino e in questo modo, chilometro dopo chilometro, le competizioni se ne andavano, una dopo l'altra.



(dal sito [primocanale.it](http://primocanale.it))

**Abbiamo solo un'altra domanda, poi la lasciamo a quegli scellerati di noi allievi. Lo sport richiede molto, sia per quanto riguarda la sfera sociale che quella fisica, lei pensa che ne sia valsa la pena?**

Sì, è vero: praticare sport a livello agonistico richiede molto tempo e soprattutto

impegno. È anche vero che ripaga, eccome se lo fa: quando tagli il traguardo di una competizione per cui ti sei preparato per mesi, quando riesci a raggiungere i risultati che ti eri imposto, quando dici "va bene, oggi mi devo allenare. Devo dare il meglio di me". **Con lo sport si impara a resistere, a non mollare.**

Io solitamente gareggiavo sui 10 km, ma capitava di dover fare le 20. E la differenza non è poca. C'era un momento in cui mi sentivo proprio stanca, senza forze.

Poi però pensavo: "ancora un chilometro, ancora uno" e mi trovavo alla fine della gara.

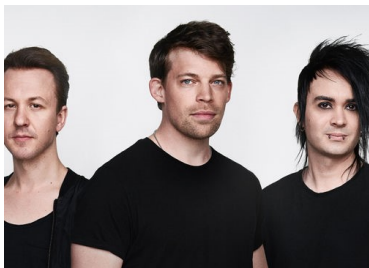
*All. Maria Rosaria Gionti*

## "Senza musica la vita sarebbe un errore"

Con questa celebre frase Friedrich Nietzsche afferma la necessità della musica nella vita di ciascun individuo. Infatti, con il suo carattere estremamente soggettivo, svolge un ruolo fondamentale nella crescita e nella quotidianità e immaginare un mondo senza musica risulta impossibile. Per questo motivo, abbiamo deciso di dedicare una rubrica a questa forma d'arte, con lo scopo di farvi scoprire artisti poco conosciuti provenienti da tutto il mondo.

### Novità musicali della Svezia!

**D**alle sonorità pop rock, fusion e funk, i **Dirty Loops** sono entrati a gamba tesa nel mercato musicale con **brani energici e ricchi di groove**. Il gruppo si è formato a Stoccolma nel 2008 ed è composto da **Jonah Nilsson** (voce e tastiere), **Henrik Linder** (basso) e **Aron Melergårdh** (batteria).



*Dirty Loops ([deezer.com](http://deezer.com))*

Tutti e tre hanno studiato musica al prestigioso liceo Södra Latin di Stoccolma e la loro preparazione in ambito tecnico e compositivo è riscontrabile nelle armonie e negli incastri ritmici complessi che caratter-

izzano i loro brani. Se ami scatenarti al ritmo della musica devi assolutamente ascoltare l'album **Phoenix** del 2020.

Recentemente la band ha realizzato dei featuring con la chitarrista funk di **Cory Wong**. Una perla rara da non perdersi!



**SCAN ME**

**GROOVE:** serie ritmica, che si ripete in maniera armonica/ ciclica per più battute

**FUNK:** genere musicale ritmato e ballabile nato negli Stati Uniti a metà degli anni sessanta da musicisti afroamericani.

*A cura di Andrea Coneri*

## In America: A Lexicon of **Fashion**

Sarà Capo a dirci se è davvero fashion

### KIM KARDASHIAN

Pronta per una rapina a mano armata, ecco a voi la più famosa di casa Kardashian in un **look total black** firmato Balenciaga. Strambo mix di abito nero con due strascichi dotati di vita propria, leggings approvati direttamente da Chiara Ferragni, tacchi a spillo, passamontagna e guanti; ma Kim ha il cuore grande quanto la sua villa e con questo outfit ha voluto **denunciare il sopruso delle donne afgane**. Cara Kim, sappi che i complimenti che ti facciamo sono più per il pensiero che per l'outfit. **VOTO: 6**



dal sito [movieplayer.it](https://www.movieplayer.it)



dal sito [vanityfair.it](https://www.vanityfair.it)

### BILLIE EILISH

Forse troppi film Disney danno alla testa! Per questo Met Gala Billie ha pensato bene di presentarsi con questo **abito pomposo** firmato Oscar de la Renta e una nuova acconciatura degna di una nuova Lady D. Ma la vera domanda è: preferite una Billie punk o una Billie-Cenerentola alternativa? A voi l'ardua sentenza.

Per ora **VOTO:8**

### JENNIFER LOPEZ

Per favore qualcuno potrebbe ricordarle che non sta partecipando al Coachella ma ad un Met Gala? Direttamente dal Far West ecco a voi l'inimitabile (e in questo caso meno male) JLO che in questo **abito Ralph Lauren** dotato di pelliccia ci ricorda un **graziosissimo avvoltoio**. Per non parlare degli accessori: cappello in tema, collare, collana n°2 (giustamente con una sarebbe stata troppo sobria), cintura da vera cacciatrice e borsetta piumata. Diciamo che in altre occasioni ti sei vestita meglio, vero Jennifer? **VOTO:4**



dal sito [donna.fanpage.it](https://www.donna.fanpage.it)



dal sito [starstyleman.com](https://www.starstyleman.com)

### PETE DAVIDSON

Bello pronto per una classica foto di famiglia, ecco a voi Pete Davidson in **abiti insoliti**. A chi li hai rubati quei vestiti, a una povera nonnina? Ma il vero tocco artistico sta nell'acozzare il tutto con occhiali da spiaggia, un paio di anfibi e delle calze che fanno la loro comparsa anche fuori dalle scarpe. Sinceramente sono un po' perplessa... **VOTO: 5 1/2**

**SHARON STONE**

Ammettiamolo, siamo tutti Sharon Stone quando andiamo in libera uscita: che tu sia del 1°, del 2° o del 3° anno so che anche tu porti la mantella così! Che dire? **Sobria, luccicante, elegante**; magari la prossima volta potresti osare anche un po' di più visto che non tutte hanno la fortuna di essere Sharon Stone. **VOTO:9**



dal sito [gettyimages.com](https://www.gettyimages.com)



dal sito [tristemondo.it](https://www.tristemondo.it)

**SERENA WILLIAMS**

Ricetta: prendete una di quelle **tovaglie ricamate all'uncinetto** che sicuramente trovate a casa di vostra nonna e indossatela; poi aggiungeteci un **mantello pomposo** come quello del re di Francia decorato con piume rosa in modo da sembrare dei **fenicotteri** e il gioco è fatto. Adesso siete pronti anche voi per essere una Serena Williams in **Gucci**. Sinceramente, cara Serena, se devi vestirti così allora ti preferiamo di più su un campo da tennis. **VOTO:4**

**LIL NAX X**

What a golden boy! Anche quest'anno Lil Nax X ha confermato il suo inconfondibile **stile sobrio e umile** con questa **tutina aderente by Versace** tempestata di swarovski color oro. Spessa quanto le buste biodegradabili del supermercato, questo capo non lascia al caso nessun dettaglio, specialmente lo slip. Ma ora basta, l'importante è che ognuno sia a suo agio perché a noi piace così.

**VOTO:7**



dal sito [vogue.co.uk](https://www.vogue.co.uk)



dal sito [etonline.com](https://www.etonline.com)

**J BALVIN**

Ho solo una domanda: **PERCHÈ?** Gemello di Kim Kardashian, anche J Balvin ha deciso di presentarsi sul red carpet con questo **abito da samurai firmato Moschino** e il volto coperto dal passamontagna. Ma, per rendere il tutto meno pacchiano, J Balvin giustamente ha pensato di decorare il suo outfit con una stampa floreale multicolore e delle sobrie collane di diamanti con uno smile sorridente. Spendo solo due parole: **halloween è già passato**. **VOTO:5**

# I Memini di Bocchi

## "BATTUTE CLIL"

"What did the ocean say to the beach?" "Nothing, it just waved."

Les psychologues aiment l'hiver parce qu'il fait Freud



Quando devi lasciare la merenda a un collega



## CASO A COSE

Tutti gli orsi sono destrorsi  
Tra il 1912 e il 1948 l'arte era considerato uno sport olimpico

Troppa acqua ti può uccidere  
Tutti i funghi si possono mangiare, alcuni solo una volta





# STRINGI LE MENINGI

## SUDOKU

							8	
7				4	8	5	6	
4	6							1
		9	7				1	
2	5		1		6		7	9
	7				9	2		
6							5	7
	9	7	4	6				8
	2							

Se non indovini queste...

Qual è la materia che tutti gli allievi della Douhet a partire dal **Dardo** studiano sempre e comunque?

Qual è l'opera più importante scritta da **Giulio Douhet**?

Non è un'anima della Divina Commedia e nemmeno il caldo del 2 giugno in storica ma è comunque definito **infernale**, cos'è?

Cosa si festeggia il **26 dicembre** (sempre se siete riusciti a smaltire il pranzo del giorno prima)?



*Buone feste  
a tutti dal corso*



**SIRIO**

# Paese che vai usanza che trovi... Anche a NATALE!

Ogni paese del mondo festeggia il Natale in modo diverso ed esistono molte tradizioni che, viste dall'esterno, sembrano decisamente inspiegabili. Altro che luci o nail art a tema natalizio: alcune sono davvero bizzarre. Ecco un veloce viaggio tra le tradizioni natalizie più strane.

## SPAGNA: VIVA IL CAGA TIO

I bambini catalani vanno matti per il Caga Tio che è un piccolo ceppo di legno sorridente che "espelle" regali dalla parte posteriore. A partire dalla notte dell'8 dicembre, ogni sera i bambini gli danno noci e cioccolato nella speranza che possa crescere sempre di più. Il giorno di Natale, poi, i bambini e la famiglia si riuniscono intorno al Caga Tio per esortarlo a rilasciare tutti i regali tradizionali come torrone, caramelle, piccoli giocattoli e soldi.



Il tipico Caga Tio (dal sito [vacanze24.it](http://vacanze24.it))

## SVIZZERA: SFIDA TRA BABBI NATALE

Nella città di Samnaun si svolgono i Campionati del mondo di Babbo Natale. Qui squadre provenienti da tutto il mondo, vestite a festa in sgargianti abiti da Babbo Natale, si incontrano in una stazione sciistica locale per competere in diverse gare.



La sfida di arrampicata

Le competizioni spaziano da quelle con racchette da neve alla slitta, passando per un concorso di decorazione di pan di zenzero fino ad arrivare al concorso di arrampicata, dove i Babbi devono portare sacchi pieni di giocattoli sulle spalle e, dopo aver suonato i campanelli delle case, salire su fino in cima alla canna fumaria.



La sfida del pan di zenzero

## ISLANDA: ATTENTI AL GATTO NERO

Il Jólakötturinn è un enorme gattone nero, feroce e temibile, che si aggira tra i paesi d'Islanda durante la notte della Vigilia a caccia non di topi ma di uomini. Le sue vittime hanno tutte una caratteristica in comune: non sono riuscite a procurarsi, in regalo o producendolo con le proprie mani, un capo di abbigliamento nuovo da indossare a Natale, nemmeno una singola calza!



Il Jólakötturinn (dal sito [boredpanda.com](http://boredpanda.com))

## UCRAINA: RAGNATELE DECORATE

In Ucraina i ragni e le loro tele sono di buon auspicio.

Così, mentre in gran parte del mondo viene addobbato l'albero di Natale, qui vengono decorate le ragnatele, per assicurare prosperità e ricchezza per l'anno seguente.



Una tipica ragnatela decorata ([mammacheviaggiocom.com](http://mammacheviaggiocom.com))

## NORVEGIA: NASCONDETE LE SCOPE

In Norvegia si ritiene che la notte della Vigilia gli spiriti maligni provochino gli esseri viventi. La leggenda vuole che il 24 dicembre le streghe escano per andare alla ricerca di scope da rubare e con cui volare via nella notte fredda e buia.

Per questo è tradizione che le donne nascondano tutte le scope e gli stracci, temendo che possano essere rubati, mentre gli uomini hanno il compito di spaventare le streghe maligne.



dal sito [homeexchange.it](http://homeexchange.it)

## REPUBBLICA CECA: LANCIA LA SCARPA E SCOPRI SE TI SPOSI

Per gli scapoli e i nubili della Repubblica Ceca il periodo di Natale si colora con tinte rosa più che rosse. Qui, infatti, la tradizione prevede che una donna si affacci dalla porta di casa e lanci una scarpa verso l'alto. Se la scarpa cade con la sua punta rivolta verso la porta, la donna si sposerà l'anno seguente.

